

Come ridicolizzare una città

FRANCO SONZOGNI

I fatti

23 settembre Un giornalista del Corriere intervista il sindaco Pezzoni nel suo studio all'Istituto salesiano dove è docente dal 1993 e preside dal 2009. Pezzoni confessa di non essersi mai laureato. Il Corriere lo avvisa che pubblicherà la notizia il giorno dopo. Pezzoni lo anticipa dando la notizia sul suo *blog*: "Ho uno scheletro nell'armadio: non sono laureato". Gli manca — dice — solo il colloquio finale per la tesi. Non è vero neanche questo.

24 settembre I Carabinieri sequestrano i documenti depositati nel suo fascicolo presso i Salesiani. C'è un certificato di laurea in copia autenticata con timbro del Comune di Pagazzano, dove al tempo era sindaco. Ma è falso: alla Cattolica non risulta nessun Giuseppe Pezzoni laureato in Lettere classiche nel 2001. Pezzoni viene iscritto nel registro degli indagati per truffa aggravata e falso.

29 settembre Pezzoni chiede scusa, si dimette dai Salesiani. Scuse anche in Consiglio comunale, ma niente dimissioni da sindaco. Eppure ha consegnato in Comune un *curriculum* falsato dalla finta laurea.

30 settembre La Giunta approva il Piano attuativo per Foro boario. Intanto, l'Amministratore unico della STU Treviglio futura firma l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per il parcheggio di piazza Setti.

8 ottobre Pezzoni, dopo giorni di sparizione dalla scena, convoca una breve conferenza stampa per dichiarare che si dimetterà il 25 novembre — dopo due mesi dai fatti per cui è indagato — dopo che sarà stato varato l'assestamento di bilancio.

14 ottobre Sindaco, consiglieri pezzoniani e leghisti fanno mancare il numero legale al Consiglio convocato per discutere la mozione di sfiducia.

27 ottobre Stavolta si presentano in Consiglio, ma all'atto della votazione della mozione di sfiducia, escono dall'aula. Pezzoni fa capire che forse non si dimetterà il 25, ma più tardi...

La storiaccia continua. Un sindaco che ha ferito la legalità, reo confesso di un reato, continua a prendere decisioni per una città che lo ritiene delegittimato. E accelera sulla vendita di Foro boario e su piazza Setti, i due provvedimenti più invisi e contestati.



Le dimissioni non si annunciano, si danno. •

La laurea non serve. L'onestà, sì.



DIMISSIONI SUBITO!



Seguici su www.itrevigliesi.it e su  

SIMONA BUSSINI

Attraverso *social network* e stampa abbiamo appreso il 23 settembre che il sindaco Pezzoni ha "confessato" **dopo 14 anni** la verità sulla falsa laurea in Lettere. Non per crisi di coscienza o per rispetto della verità, ma perché incalzato e messo alle strette da un'indagine giornalistica.

Ad alcuni le dimissioni sembravano scontate e ad oggi gli stessi sono sconcertati per la scelta di rimanere in carica per presunto senso di responsabilità, fissando scadenze più o meno credibili o procrastinabili.

Altri invece sembrano coprire o sminuire la faccenda, liquidandola come errore personale, fingendo di ignorare gli inevitabili risvolti che pesantemente si riflettono sulla carica istituzionale che ancora oggi ricopre. Chiedono: cosa c'entra la mancata laurea con la carica di Sindaco di Treviglio?

Presentare una **copia conforme falsa** del certificato di laurea, autenticata con una firma che non si capisce chi l'abbia apposta

(Pezzoni stesso? un dipendente comunale?) e timbro del Comune di Pagazzano, si addice a chi ricopre la carica di Sindaco?

Il fatto che una persona si presenti ad un concorso pubblico per ottenere un'abilitazione **senza avere titoli**, o meglio con **falsa autocertificazione**, si addice a chi ricopre la carica di Sindaco?

Le dimissioni da preside della sua scuola sono state immediate, silenzio invece sulla carica di assessore alla Pubblica istruzione. Pezzoni, oltre ad essere "primo cittadino" di Treviglio, è anche assessore alla Cultura e Pubblica istruzione, carica che lo ha visto coinvolto con i ragazzi delle nostre scuole nel progetto di cittadinanza, che ha l'obiettivo di educare al senso civico passando per l'**osservanza della legge e delle regole**, elementi fondamentali dell'educazione e per la crescita del buon cittadino.

Alla luce di queste considerazioni non possiamo più parlare di un errore o una debolezza che hanno portato Pezzoni 14 anni fa a far credere di essere laureato, perché non è finita lì, perché la bugia o l'errore ha scatenato e perpetrato azioni che, oltre ad essere oggetto di indagini da parte della magistratura, sono in forte contrasto con la carica istituzionale che continua ostinatamente a mantenere con il supporto della sua maggioranza. •

Punti di vista

PEZZONI DICE CHE,
PRIMA DI ANDARSENÈ,
DEVE PORTARE A
TERMINE GLI IMPEGNI...



DOVREMO MICA
ASPETTARE CHE
RIESCA A LAUREARSI?



ALLEVI

I misteri di Foro boario

FRANCESCO LINGIARDI

Primo mistero

La vendita di Foro boario, l'area delle fiere e delle feste di partito, qualche punto oscuro ce l'ha. Su quest'area, messa in vendita dalla amministrazione Pezzoni nel 2012 per € 5.120.000 con un bando andato deserto, piomba nel febbraio 2015 la proposta di acquisto per € 4.352.000 avanzata da Ossidiana srl, società immobiliare detenuta al 100% da Coop Lombardia. Obiettivo: costruirci un Brico. L'offerta è però condizionata all'approvazione del Piano attuativo proposto. Senza di esso, niente rogito, e la vendita non andrebbe in porto.

Ossidiana nell'aprile 2015 ha ceduto il 40% delle sue quote all'immobiliare Edera srl. Il 2% di Edera è intestato a Matteo Scarpellini, mentre il restante 98% è detenuto da Capital Investment Trust. Ma, essendo quest'ultima una società fiduciaria, risulta impossibile per un cittadino qualsiasi risalire ai reali titolari della partecipazione in Edera srl.

Capital Investment Trust possiede inoltre il 99% di Bruman's — altra società di cui l'imprenditore Bruno Scarpellini è consigliere delegato — legata alla costruzione a Bergamo dell'edificio in via Autostrada che ospita Coop Bergamo, un albergo e uffici, e che è noto come "Muro".

Cosa c'entra tutto questo con l'Amministrazione comunale di Treviglio? C'entra, perché stiamo parlando di soldi pubblici e di un bene dei cittadini di Treviglio: la trasparenza è un principio fondante dell'azione della pubblica amministrazione e va garantita.

Da qui la richiesta che, come Presidente della Commissione Trasparenza, ho inviato sia al Segretario comunale sia al Prefetto di Bergamo perché appurino chi sono i soggetti fiducianti delle partecipazioni in Edera detenute dal trust Capital Investment.

Per ora nessuna risposta, ma siamo certi che arriverà: è un diritto dei cittadini trevigliesi sapere in che mani effettive può finire un bene prezioso di questo genere. •



La fiera di febbraio all'ex Foro boario

Secondo mistero

La stima originaria del valore del complesso immobiliare ex Foro boario è stata fatta dall'arch. Valentino Rondelli, funzionario tecnico del Comune, che al valore dell'area, € 4.539.000, ha aggiunto una maggiorazione di € 575.000 ottenuta moltiplicando il valore usuale di € 230 per i 2.500 mq della "media struttura di vendita" di cui è ipotizzata la realizzazione. Totale: € 5.114.000, arrotondati in 5.120.000. Il primo bando per la ricerca di un acquirente va deserto.

Ossidiana nel febbraio 2015 ha avanzato l'offerta di acquisto per l'area di Foro boario per un totale di € 4.352.000. Da dove viene questa cifra? Viene dall'applicazione del ribasso del 15% sul valore periziato dell'area, così come previsto dal Regolamento di semplificazione delle procedure contrattuali in caso di bando andato deserto.

Apparentemente i conti tornano. Ma c'è un ma.

Il Piano attuativo presentato da Ossidiana e approvato dalla Giunta di corsa il 30 settembre (il giorno dopo il Consiglio comunale "caldo" in cui è stata presentata la mozione di sfiducia al sindaco per i noti fatti che lo vedono coinvolto) non prevede 2.500 mq di commerciale, come nella stima di Rondelli, ma molti di più. Precisamente 3.770 mq che, moltiplicati per il valore di € 230/mq fanno € 867.100 e non 575.000, come da perizia del tecnico comunale.

C'è una differenza di € 292.100: la perizia dell'Ufficio tecnico risulta quindi sottostimata in rapporto al Piano attuativo. Il valore del complesso immobiliare di Foro boario dovrebbe essere di € 5.406.000.

Con il ribasso del 15% l'offerta di Ossidiana avrebbe dovuto essere di non meno di € 4.595.085. Si crea in questo caso un **danno erariale** di € 243.085.

Non solo. Se questi conti sono corretti, il ribasso praticato dall'offerta di Ossidiana risulta ben superiore al 15% consentito dal Regolamento di semplificazione delle procedure contrattuali del nostro Comune.

Conclusione: o è stato sottostimato il valore dell'area in fase iniziale, o il piano attuativo non va bene, perché la superficie commerciale è eccedente.

Ai nostri occhi, un pasticcio da rettificare quanto prima. Per questo abbiamo inoltrato richiesta di autotutela, sollecitando il Sindaco a riconsiderare la legittimità delle deliberazioni che riguardano Foro boario ed, eventualmente, ad annullarle. •

Caso Blister: indagati Sindaco e Giunta

DANIELA CIOCCA

Abuso d'ufficio è il reato per il quale sono indagati dalla Procura della Repubblica di Bergamo il sindaco Pezzoni e quattro assessori (Imeri, Vailati, Nisoli, Mangano), chiamati in causa per la delibera 152 del 26 settembre 2012 (assente l'assessore Prandina, che infatti non è indagata) con la quale la Giunta dava via libera al progetto Blister (dal nome della società proponente di Olivo Foglieni e dei fratelli Pozzi). Un via libera a tempo di *record* (14 giorni): il progetto preliminare era stato presentato il 12 settembre.

Il progetto Blister prevede la costruzione di una maxistruttura socio-sanitaria alla frazione Geromina: 50.000 metri cubi su un'area di 42.000 metri quadrati; nove gli edifici da costruire, diverse le funzioni (*hospice*, residenza anziani e disabili, alloggi bilocali, ambulatori, sala polivalente, polo scolastico, negozi di vicinato, uffici, ecc.).

Dove sta il problema, sollevato da un esposto dell'ex Dirigente del settore Urbanistica e Lavori pubblici arch. Antonio Maraniello insieme con alcuni residenti della Geromina, e confermato dalla mozione delle minoranze in Consiglio comunale che chiedevano (settembre 2013) il ritiro della delibera oggi incriminata in quanto illegittima?

Sull'area c'è un vincolo di tutela ambientale che la rende inedificabile, come la Provincia aveva segnalato. E invece la delibera di Giunta del 2012 autorizza sia la modifica della classe di fattibilità geologica sia un aumento spropositato delle edificazioni.

Ciliegina sulla torta: la convenzione prevede che Blister non paghi oneri urbanizzativi (in totale circa € 2,5 milioni) nemmeno sulla parte che non è definibile come servizio sociale o sanitario. Si tratta di circa € 1.000.000.

Le indagini sono in corso. •

Un'esperienza di convivialità

PAOLO BENASSI

Nella nostra città, da qualche mese, 17 giovani africani sono ospiti della fondazione Portaluppi, sotto il coordinamento della cooperativa Ruah che li segue e tiene i contatti con le autorità. Hanno tutti lo *status* di richiedente asilo e, fino a quando il tribunale non si pronuncerà, possono circolare liberamente e gestirsi la giornata: la sussistenza è garantita da quanto è concesso loro dallo Stato. Tutti parteciperanno alla formazione professionale prevista dalla convenzione tra l'Azienda Bergamasca Formazione e la Prefettura.

Da subito gli Alpini, gli Amici del Roccolo, l'ARCI, Legambiente si sono offerti per coinvolgere i ragazzi in momenti di lavoro e di convivialità.

Assieme a queste, un gruppo di una ventina di nostri concittadini sta cercando di supplire a quella che è, per ora, la loro carenza principale: la conoscenza della nostra lingua. I volontari sono di età e professioni diverse: abbiamo voluto sentire alcuni di loro a proposito di quello che stanno

realizzando in queste settimane.

Annarosa, medico: Come sei stata coinvolta in questa iniziativa e perché vi hai aderito?

“Ho saputo della presenza dei richiedenti asilo, ma preferirei chiamarli ragazzi perché ragazzi lo sono davvero, da una amica che è presidente di una associazione di volontariato di Treviglio (...).

Ho pensato quindi di cominciare a conoscerli e con alcune amiche ci siamo recate nell'appartamento dove vivono, d'accordo con gli operatori della cooperativa Ruah (...). Da allora ci vediamo regolarmente e la loro voglia di imparare il più possibile non è mai diminuita: chiedono spiegazioni sulla lingua, sulla grammatica, vogliono esprimere nella nostra lingua le loro emozioni e ci aspettano con grande gioia e con il sorriso, nonostante la fatica di vivere lontani da casa (...). •

Le interviste complete ai volontari sono sul sito www.itrevigliesi.it

Richiedenti asilo: basta far finta di niente

DAVIDE BERETTA

In questa stessa pagina descriviamo l'importanza del lavoro di associazioni e volontari con i ragazzi richiedenti asilo ospitati nella struttura della Fondazione Portaluppi in via Canida.

È un bel lavoro, soprattutto perché accompagnano persone in una fase difficile. In fondo questi ragazzi sono soli, senza una famiglia che sostiene, amicizie ed affetti che aiutano, catapultati in un'isola separata dal resto della città. Ognuno pensi a se stesso in una situazione simile e facilmente potrà capire.

Manca però un tassello importante.

Un'attività quotidiana che per questi ragazzi potrebbe essere l'occasione per darsi da fare, per mettersi in relazione con coetanei

e per restituire in qualche forma l'aiuto che stanno ricevendo dalla comunità che li ospita: cura dei parchi, dei giardini, delle piste ciclabili, dei marciapiedi; anche la gestione di un orto e chissà quante altre azioni ancora sono possibili.

Per dare il via a queste attività (che presterebbero in forma gratuita) è necessario che il Sindaco metta la sua firma sul protocollo provinciale.

Ma alla nostra Amministrazione comunale queste cose non importano. Sindaco e Giunta sembrano far finta che non esistano, salvo poi arrivare a dire che queste presenze possono diventare un problema per gli abitanti della città.

Nascondere la testa sotto la sabbia non è mai servito a nulla. •



Baslini, bonifica sempre al palo

Sono passati quasi tre anni — era il 1° febbraio 2013 — da quando, tra gli entusiasmi autocelebrativi della Lega Nord, l'Amministrazione comunale ha approvato definitivamente la variante al Piano integrato Baslini. Avremmo dovuto avere in cambio la bonifica dell'area, fortemente inquinata, una palestra, una palazzina per uffici, interventi viari. Niente di tutto ciò. Il Piano è al palo e con lui la bonifica.

La nuova proprietà dell'area e titolare del progetto, Habita Spa di Melzo, si era impegnata nell'ultimo tavolo tecnico del dicembre 2014 a riprendere i lavori di bonifica

propedeutici alle future costruzioni, riattivando anche la completa funzionalità della barriera idraulica formata dai 10 pozzi che pescano l'acqua inquinata (arsenico e metalli pesanti *in primis*) sottostante all'ex industria



chimica Baslini per riversarla nei riali di superficie. Sono ormai tre i sollecciti e le diffide (30 marzo, 8 maggio, 9 settembre) che il dirigente arch. Assolari ha indirizzato ad Habita per intimarle la ripresa dei lavori di bonifica. Ma tutto tace. Evidentemente la Società non naviga in buone acque, se non ottempera nemmeno ai pagamenti di ICI/IMU e fatica a pagare il corrispettivo del versamento delle acque inquinate nei riali comunali.

L'area Baslini è un problema enorme di questa città. Se c'è un *pool* di pensatori necessario alle forze politiche, non è quello sulle candidature alla carica di primo cittadino, ma quello sul destino di un'area che rimane da bonificare e immerge chi entra in città dal PIP in una atmosfera spettrale. •

L'assurdo no alle case dell'acqua

VINCENZO RIZZO

Cogeide serve 15 Comuni. 14 hanno una casetta dell'acqua.

A Treviglio Pezzoni e Imeri non l'hanno mai voluta. Assurdo.

Abbiamo pubblicato nel tempo alcuni articoli sui vantaggi per i cittadini che derivano dal consumo dell'acqua delle cosiddette "casette dell'acqua". Erano le nostre ipotesi.

Ora la società COGEIDE ha fatto i conti e sommato i litri di acqua prelevata dalle 14 case dell'acqua installate in 14 Comuni della Bassa Bergamasca, pratica-

mente tutti i Comuni attorno a Treviglio e le ipotesi divengono certezze.

Nel 2014 in un bacino di circa 70.000 abitanti (Arzago d'Adda, Bariano, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Misano di Gera d'Adda, Morengo, Mozzanica, Pagazzano, Pontirolo Nuovo) sono stati erogati quasi 2.000.000 di litri di acqua natu-

rale e quasi 1.800.000 litri di acqua gassata. E il dato si conferma osservando i primi nove mesi del 2015.

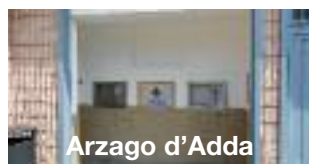
Se lo stesso volume di acqua fosse stato acquistato al supermercato con le classiche bottiglie da 1,5 litri, si sarebbero dovute fabbricare, trasportare e smaltire 2.500.000 bottiglie di plastica. Eppure, a Treviglio, Sindaco e Giunta continuano a negare questo beneficio ai cittadini.

Sarebbe facile ironia dire che "non ci vuole la laurea" per capire che sarebbe utile installare le casette ovunque possibile. Purtroppo però è un'ironia molto amara, se pensiamo a quanto ci costa in denaro (circa € 500.000,

se a Treviglio il consumo medio per abitante fosse quello della zona) ed inquinamento (circa 1.000.000 di bottiglie di plastica in meno nella discarica o per le strade).

Ma questa cieca cocciutaggine può derivare solo da una impuntatura? Può essere che siccome lo chiedono "quelli di sinistra" allora puniamo tutti i cittadini? Sembra la logica del "qui comando io e faccio quello che voglio", la logica di piazza Setti e del Foro boario. È una logica ormai superata, alla quale i nostri amministratori sono disperatamente attaccati, una logica che scricchiola e che ha le ore contate. •

Le tabelle con il dettaglio dei numeri sono sul sito www.itrevigliesi.it



Arzago d'Adda



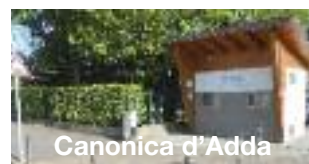
Bariano



Brignano Gera d'Adda



Calvenzano



Canonica d'Adda



Caravaggio



Casirate d'Adda



Fara Gera d'Adda



Fornovo S. Giovanni



Misano di Gera d'A.



Morengo



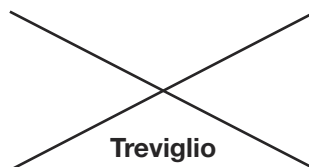
Mozzanica



Pagazzano



Pontirolo Nuovo



Treviglio

**Sostieni «iTrevigliesi» con un versamento sul conto corrente
IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609**

**Per non perderci di vista:
www.itrevigliesi.it**

iTrevigliesi
fatto persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 11 NUMERO 3

chiuso in tipografia il 09.11.2015

diffuso gratuitamente in 11.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Martina Mangili, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa ZeroQuattroLab, Treviglio BG